

Elenco

Il Secolo XIX 13 dicembre 2023 Convenzioni private, Asl 5 in tre mesi spende 2,7 milioni	1
Il Secolo XIX 13 dicembre 2023 Croce Rossa, ecco 14 nuovi volontari 'Entrano nella squadra ambulanze'	2
Il Secolo XIX 13 dicembre 2023 Paziente muore per una crisi cardiaca 'Soccorsi in ritardo'	3
La Nazione 13 dicembre 2023 Burocrazia sanitaria 'Una corsa a ostacoli per ottenere la fisioterapia'	4
La Nazione 13 dicembre 2023 Due ingegneri elettrici per l'azienda sanitaria	5
La Nazione 13 dicembre 2023 Il Galliera cerca operai, falegnami e meccanici	6
La Repubblica Liguria 13 dicembre 2023 Anche San Martino avrà la Blu Area. Coprirà il 95% dei posteggi	7

Convenzioni private Asl5 in tre mesi spende 2,7 milioni

Approvata l'integrazione del budget ottobre-dicembre
Riabilitazione, day hospital, ambulatori e assistenza

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Budget milionario accordato da Asl5 per l'integrazione di autorizzazione di spesa per gli ultimi tre mesi dell'anno alle più grandi strutture sanitarie private della città. Si tratta di oltre 1,5 milioni di euro per la Fondazione Don Gnocchi di via Fontevivo e di poco meno di 1,2 milioni di euro per la Casa di Cura Alma Mater. Al proposito va ricordato che alle fine del settembre scorso Alisa prorogò l'efficacia dei contratti in corso con i gestori privati accreditati con il Servizio sanitario regionale, stabilendo che fino alla fine dell'anno il tetto di spesa è il 25% del budget assegnato nel 2021 oltre agli extra budget autorizzati. Questo ha portato a carico di Asl5, per quanto riguarda la

Don Gnocchi, un costo per gli assistiti liguri di quasi 1,4 milioni di euro e i restanti per malati provenienti da fuori regione.

Nello specifico l'assistenza ospedaliera per pazienti provenienti da altre Regioni e cu-

Le prestazioni sono suddivise tra pazienti liguri e provenienti da altre regioni

rati alla Don Gnocchi in questi ultimi mesi del 2023 è pari a 70 mila euro. Per i malati, sempre provenienti da altre Regioni le prestazioni erogate in Day hospital ammontano a 50 mila euro e quelle ambulatoriali a 20 mila. Per l'assistenza ospedaliera degli

spezzini il conto presentato dalla Don Gnocchi è di poco inferiore a 1,2 milioni euro; le prestazioni in Day hospital ammontano 134 mila euro e quelle ambulatoriali a 50 mila euro.

Si tratta di cifre importanti utilizzate per la riabilitazione di pazienti. Ma in una provincia come quella spezzina dove il numero degli anziani è in continuo aumento anche il numero delle prestazioni legate alla riabilitazione crescono ogni anno. All'Alma Mater, da sempre la clinica privata più attrattiva per gli spezzini, negli ultimi 3 mesi dell'anno i pazienti locali ricoverati sono costati più di 500 mila euro. Per quanti hanno usufruito del Day Hospital Asl5 ha speso 181 mila euro e 254 mila euro sono costate le prestazioni ambulatoriali.



La Don Gnocchi, il Polo riabilitativo del levante ligure

Costi più contenuti per i forestieri con 109 mila euro per i pazienti ricoverati in clinica, 67 mila euro per i day hospital e quasi 42 mila euro per prestazioni ambulatoriali.

La mancata realizzazione del nuovo Felettino e il personale sanitario spesso insufficiente rispetto le reali necessità della popolazione locale, ha fatto sì che la sanità pubblica si appoggiasse sempre più a quella privata per garantire servizi e prestazioni. Sia l'Alma Mater sia la Don Gnocchi

sono strutture sanitarie di livello alle quali gli spezzini accedono molto volentieri e soprattutto sono, da sempre, integrate nella sanità locale.

Va ricordato che durante l'emergenza epidemiologica Don Gnocchi e Alma Mater hanno offerto un supporto molto importante alla sanità locale e anche nella ripresa delle attività contribuendo all'abbattimento delle lunghissime liste d'attesa che si erano formate a causa del Covid. —



I nuovi volontari della Croce Rossa insieme ai loro insegnanti

Croce Rossa, ecco 14 nuovi volontari «Entrano nella squadra ambulanze»

LA SPEZIA

La famiglia della Croce Rossa della Spezia aumenta. Sono ben i 14 nuovi volontari che sono entrati nella squadra ambulanze della Croce Rossa.

L'altra sera infatti hanno superato l'esame finale del corso di formazione e hanno ottenuto l'abilitazione ai trasporti sanitari.

Si è trattato di un percorso di formazione importante. I nuovi volontari sono stati formati dai docenti di Croce Rossa che li hanno accompagnati in questo percorso. Non solo. A gennaio

partirà il nuovo corso di accesso per diventare volontari della Croce Rossa della Spezia, le date verranno comunicate a breve dall'associazione.

Chi è interessato nel frattempo può già iscriversi registrandosi sul portale della Cri gaia.cri.it.

Il Piano Formativo Annuale degli addetti nasce da un'attenta analisi del fabbisogno formativo per il Comitato della Croce Rossa della Spezia ed è stato elaborato considerando anche l'esperienza maturata.

Si tratta corsi di formazione base L1, al successivo 2°

livello formativo 81/08 - formazione generale L2 per i neo Volontari interessati al servizio ambulanza e alle altre attività CRI, e alla formazione L3: 3° livello for-

**Hanno superato
l'esame finale
e ottenuto l'abilitazione
ai trasporti sanitari**

mativo-formazione preposti: capi squadra, capi equipaggio; ai corsi Tssa e relativi aggiornamenti obbligatori per il mantenimento

dell'abilitazione. Ci sono poi i corsi Fulld, ovvero ai corsi destinati ai futuri operatori del servizio ambulanze, e corsi destinati al personale già operativo e al necessario rinnovo annuale dell'abilitazione.

C'è poi il percorso formativo per le attività di inclusione sociale dell'Area 2 come ad esempio il corso per Operatore Sociale Generico e il percorso formativo necessario per acquisire la patente di servizio Cri che abilita alla conduzione dei mezzi di soccorso. —

S.COLLA

Paziente muore per una crisi cardiaca «Soccorsi in ritardo»

PONTREMOLI

È polemica sul depotenziamento del servizio di soccorso in Lunigiana dopo il decesso di un uomo. Il sindaco di Pontremoli Jacopo Ferri ha protestato sulla mancanza di un medico del 118 per un paziente colto da una crisi cardiaca che è deceduto.

«L'automedica di Aulla era impegnata su intervento pediatrico per il quale i sanitari hanno deciso di centralizzare il piccolo paziente direttamente dall'abitazione all'ospedale Massa come da protocollo – spiega l'Asl della Lunigiana – Proprio mentre il personale sanitario dell'automedica di Aulla stava accompagnando il bambino all'ospedale Apuane, si è verificata un'emergenza per un paziente cronico in probabile arresto cardiaco a Licciana Nardi. La centrale 118 ha attivato contestualmente, come da protocollo, un'ambulanza Bravo con soccorritori e Dae, che è arrivata in 7 minuti, con l'attivazione anche dell'automedica più vicina, quella di Pontremoli. I tempi di arrivo dei soccorsi sull'obiettivo sono stati quindi in linea con i protocolli vigenti – puntualizza l'Asl – Con la nuova organizzazione delle centrali operative

118 c'è infatti oggi una rete integrata e differenziata su tre livelli – automedica, ambulanza infermieristica e ambulanza con soccorritori di livello avanzato – in grado di garantire, sulle 24 ore e 365 giorni all'anno, un soccorso qualificato e in linea con le esigenze del territorio. In Lunigiana è possibile contare su ben tre automediche (ad Aulla, Pontremoli e Fivizzano) che, rispetto alle ambulanze con il solo medico a bordo, assicurano nei soccorsi più complicati la presenza di un'equipe sanitaria (medico e infermiere) direttamente sul luogo dell'intervento, una situazione che di fatto replica sul territorio le competenze ospedaliere, in particolare per le patologie tempo-dipendenti quali l'arresto cardiaco, l'infarto miocardico, l'ictus e il politrauma. Ovviamente, quando è necessaria la presenza sull'ambulanza di un ulteriore sanitario, come in occasione di trasferimenti di pazienti da un ospedale all'altro (all'interno della nostra rete aziendale o verso strutture regionali), questa viene sempre garantita. L'Asl rassicura quindi la cittadinanza sulla capacità del sistema 118 di rispondere alle necessità del territorio». — S. COLL.

Burocrazia sanitaria «Una corsa a ostacoli per ottenere la fisioterapia»

La protesta della famiglia di una novantenne «Rimpalli di responsabilità»

SARZANA

C'è voluta tutta la caparbia e pazienza dei famigliari per arrivare a ottenere il servizio che inizialmente non era stato concesso dall'ospedale per una semplice questione di residenza. La richiesta di ottenere la prestazione del fisioterapista infatti era stata inizialmente respinta sol-

tanto perchè la novantenne sarzanese, appena sottoposta a un delicato intervento chirurgico dopo la frattura del femore eseguito nel reparto di ortopedia dell'ospedale Sant'Andrea di Spezia, non era più residente nella sua abitazione di Sarzana ma da qualche settimana era stata trasferita in una residenza sanitaria assistita sempre in città. Ma la prestazione, secondo la prima versione, sarebbe stata garantita soltanto a casa e così alla famiglia che richiedeva il sostegno del fisioterapista per assistere l'anziana nel percorso

post-operatorio è stato inizialmente negato il servizio. Pur avendo mantenuto la residenza nel Comune di Sarzana seppur in una struttura diversa dall'abitazione. La famiglia dell'anziana di 90 anni non si è però arresa ed ha insistito avvalendosi del supporto del medico di base e della direttrice sanitaria della struttura privata dove la donna è ospite riuscendo a ottenere il servizio fornito dall'Asl 5. «Siamo riusciti a ottenere quello che è previsto - spiegano i famigliari dell'anziana - ma soltanto dopo giornate di richieste, con-

sulti e tanta rabbia, trovando risposte negative pur avendo la certezza della validità di quanto stavamo chiedendo. Capiamo benissimo che la vita negli ospedali non sia affatto semplice e che medici e il personale infermieristico si ritrovi sottoposto a tanto stress e magari a turni molto impegnativi per mancanza di personale. Ci vuole però attenzione e se non avessimo insistito per giorni adesso la nostra famiglia avrebbe dovuto ricorrere a un fisioterapista privato a pagamento».

m.m.

Due ingegneri elettrici per l'azienda sanitaria

L'azienda socio sanitaria ligure 5 della Spezia ha indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 2 posti di collaboratore tecnico professionale ingegnere elettrico a tempo indeterminato. Richiesta laurea in ingegneria elettrica, dell'automazione o titoli equipollenti. La commissione esaminatrice sottoporrà i candidati a una prova scritta con quesiti a risposta sintetica, e prova orale con verifica della conoscenza della lingua inglese e dell'informatica. Fra gli argomenti d'esame conoscenza principali procedure per la scelta degli operatori economici per l'affidamento di esecuzione di lavori, servizi e forniture, normativa di prevenzione incendi per strutture destinate a ospedali e ambulatori. La domanda va inviata tramite il portale <https://asl5liguria.iscrizioneconcorsi.it>. Per altre informazioni, contattare l'ente dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12 al numero 0187 533543. Il testo integrale del bando di concorso si trova sul sito www.asl.5.liguria.it

Il Galliera cerca operai falegnami e meccanici

L'ente Ospedali Galliera di Genova, in Liguria, ha indetto tre concorsi per la selezione di 5 operai da assumere con contratti di lavoro a tempo indeterminato e nel dettaglio si tratta di 1 falegname, 2 meccanici e 2 operai edili. Fra i requisiti generali e specifici richiesti, idoneità fisica per l'impiego, diploma di istruzione per la scuola superiore, cinque anni di esperienza professionale acquisita nel corrispondente profilo professionale in pubbliche amministrazioni o imprese private. L'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare una prova preselettiva nel caso pervenga un numero di domande di partecipazione superiore a 100 (cento). La selezione dei candidati avverrà poi mediante valutazione dei titoli, superamento di prova pratica e orale. E' prevista infine anche la verifica della conoscenza della lingua inglese da parte dei candidati. Le domande di partecipazione devono essere presentate entro il 21 dicembre iscrivendosi alla piattaforma online dell'Ente Ospedali Galliera, disponibile all'indirizzo <https://galliera.iscrizioneconcorsi.it>

Anche San Martino avrà la Blu Area coprirà il 95% dei posteggi

La lettera che la identificherà, sarà la S. Di lei se ne parla dal lontano 2016 e (finalmente) tra meno di sei mesi diventerà realtà, come assicura l'assessore ai Trasporti, Matteo Campora. «A maggio attiveremo la Blu Area a San Martino. A gennaio, sottoporremo il progetto al municipio e ai cittadini, quindi dopo l'Epifania sarà valutato in una commissione consiliare». Un passo avanti enorme, che arriva dopo l'apertura del park sotterraneo e la pandemia, che ha rallentato diverse opere. Dopo sette anni, il nuovo studio di fattibilità stabilisce che è arrivato il momento di andare avanti. «I residenti ce lo chiedono da tempo - interviene la presidente del municipio Medio Levante, Anna Palmieri -. San Martino è un quartiere altamente urbanizzato, le lamentele dei residenti per la penuria di posti anche per via dell'utilizzo degli utenti del Policlinico sono sempre in

aumento, nonostante il nuovo posteggio interrato che ha ridotto il problema». Ma come sarà la configurazione, cioè il perimetro, della tredicesima Blu Area di Genova? «Sarà a cavallo delle zone R e M che distinguono San Fruttuoso e Albaro. I confini saranno l'ospedale San Martino, via Tagliamento, via Vernazza, via Sturla, via Orsini e via Lagustena, ma sono inserite altre strade che intersecano le zone M e R e quindi faranno parte della S». Quanti posteggi sono previsti per i residenti? «Innanzitutto, tengo a precisare che questa Blu Area è concepita per garantire più stalli di sosta proprio per chi abita nel quartiere. Su 650 posti previsti dal progetto, il 95% sarà destinato a chi vive a San Martino e ovviamente ci saranno anche Isole Azzurre e strisce bianche». Con la nuova Blu Area, il Comune punta anche a risolvere i problemi della sosta selvaggia e di congestionamen-

A gennaio il progetto
sarà sottoposto
ai municipi poi andrà
in commissione
Da maggio entrerà
in funzione
e sarà la zona S

di **Stefano Origone**

to di cui soffre la zona, anche per la sua posizione di quartiere cuscinetto tra San Fruttuoso e Albaro: a chi ci abita o lavora, ora basta fare pochi metri per posteggiare gratis. «Tra le proposte che abbiamo avanzato - prosegue la presidente del municipio - c'è un'Isola Azzurra in via Lagustena per venire incontro alle esigenze dei commercianti, con posteggi a lisca di pesce, visto che lì c'è il problema delle doppie file. Le strade vicine, come via Tagliamento, dovrebbero essere regolamentate dalla Blu Area perché i residenti hanno grandi difficoltà a posteggiare. Poi ci sono zone, come via Sapeto o via Superiore della Noce, dove è impossibile introdurla: sono situazioni che non vanno toccate, perché vorrebbe dire togliere parcheggi a chi vi abita. Prima di incominciare, comunque, organizzeremo un'assemblea pubblica». Il primo assaggio di Blu Area era

stato proposto circa un anno fa, quando il Comune aveva deciso di istituire, in via sperimentale, due aree di posteggi a rotazione a pagamento (Isole Azzurre) in via Mosso e in via De Toni, vicino agli ingressi del San Martino. Avevano funzionato e questo ha dato slancio al progetto, che non si fermerà a 13 zone.

La Blu Area punta infatti verso Levante, dove il presidente del municipio Federico Bogliolo, spinge per avere posteggi destinati ai residenti, soprattutto per quando arriva l'estate e non si trova un posto libero. «Ho chiesto all'ufficio tecnico della Mobilità uno studio di fattibilità per Sturla e Nervi - spiega -. Ho avuto tante richieste per via Orlando e strade limitrofe, e via Carrara a Quarto». Anche Nervi ha fame di posteggi. «I problemi da risolvere sono soprattutto in via del Commercio e anche in via Donato Somma».